

IL NUOVO ROMANZO DI MARIO DENTONE

# La Maladonna torna: la rivolta degli ultimi

"La Capitana 2. L'orgoglio del mare": il secondo volume della trilogia su Elisa Luce, edito da Mursia, in distribuzione da oggi

MONEGLIA

Lei è Elisa Luce, la Maladonna. La Capitana è tornata in porto. Sopravvissuta all'ammutinamento ordito dai suoi nemici. Ha salvato se stessa e la propria barca. E ora è tornata per regolare i conti con chi le ha ucciso l'uomo che amava e vuole la sua rovina.

"La Capitana. L'orgoglio del mare" (Mursia editore, 350 pagine, 18 euro il prezzo di copertina, in distribuzione da oggi) è il secondo volume della trilogia che Mario Dentone ha ideato sulle vicende di un personaggio letterario straordinario, frutto di una fantasia inesauribile, che ha nel mare - nelle sue leggi, ma prim'ancora nel suo eterno, inquieto moto - la radice ultima di un'identità collettiva. La stessa identità dei borghi di Riviera, per i cui abitanti la presenza del mare è stata un tempo - e in parte lo è ancor oggi - destino e risorsa, respiro e cadenza del tempo. Con il ritorno nel porto di Genova di questa donna forte e fiera, ma anche venata da fragilità che sono il frutto della sua storia e delle sue ferite, inizia il nuovo romanzo di Dentone, il secon-

do dedicato - con coraggio - a una figura femminile assolutamente inedita nel panorama della letteratura di mare. Sestrese (anzi, rivano) trapiantato a Moneglia, Dentone - da undici anni collaboratore dell'edizione Levante del *Secolo XIX* - si è imposto come scrittore con i suoi romanzi ambientati nell'Ottocento ligure, nell'epoca d'oro della marineria commerciale. Dopo la fortunata trilogia dedica-

**Lo scrittore dà seguito alla saga dell'armatrice in lotta contro l'avidità dei ricchi e dei potenti**

ta a Geppin di Moneglia, piccolo zavorratore diventato capitano e poi padrone marittimo (storia ispirata alla vita del comandante Giuseppe Vallaro), Dentone ha dato vita alla saga marinaresca di Elisa Luce, la Maladonna, estratta dai romanzi precedenti e asurta in questa trilogia al ruolo di protagonista assoluto. Una eroina dalla schiena dritta, con un passato da far tremare i polsi (prima abusata,

poi costretta a prostituirsi dal fratello pirata), che riesce a riscattarsi e a imporsi - lei donna, in un mondo non solo dominato dagli uomini, ma che è la quint'essenza stessa del maschilismo - e a diventare padrona marittima. Costretta però a fare i conti con i potentati del porto che mal sopportano armatori indipendenti. Un'armatrice, poi, figuriamoci. Elisa Luce, la Maladonna, diventa quindi il simbolo, evocativamente potente, degli emarginati che cercano di rialzarsi, di un universo femminile costantemente alle prese - è così anche oggi - con la discriminazione, il pregiudizio, la violenza degli uomini. Tra le onde si consuma l'eterna lotta degli ultimi contro l'avidità dei ricchi, disposti a qualunque cosa per il profitto e il potere. Ma a scatenare la scintilla della rivolta, e a guidarla, è proprio lei, Elisa Luce - un destino nel nome - che prova a cambiare con un'astuzia le regole del gioco. Mario Dentone non poteva dare miglior seguito a "La Capitana-1. L'ammutinamento", il primo romanzo di questa nuova, illuminata serie. —

R. PET.



**MARIO DENTONE** (Chiavari, 1947) ha abitato per molti anni a Riva Trigoso, ma vive ora a Moneglia.

Ha collaborato con le cattedre di Storia del teatro e dello spettacolo, e di Lingua italiana, all'Università di Genova.

Collabora con le pagine culturali e con l'edizione Levante del *Secolo XIX* con racconti legati alla tradizione e ai personaggi della Riviera di Levante.

Con Mursia ha pubblicato "Il padrone delle onde" (Premio Carlo Marincovich 2011 per la letteratura di mare), "Il cacciatore di orizzonti" (2012), "Il signore delle burrasche" (2014), la trilogia su Giuseppe Vallaro "Geppin" di Moneglia. Nel 2016 ha pubblicato "La Capitana 1. L'ammutinamento", primo romanzo della serie che ha per protagonista Elisa Luce